

Regno, e d'impoffessarli de'paesi che quelli abitavano. Tentò prima di mandare ad effetto il meditato disegno per via di sorpresa; ma questa andata a vuoto, dichiarò guerra aperta al Duca di Normandia, il quale s'irritò di modo, che devastò orribilmente il resto della Francia, cosicchè la Nobiltà, ed il Clero scongiurarono il Re a farla pace, alla quale finalmente vi acconsentì il Duca con patto che il Re <sup>965.</sup> di Francia restituirebbe il tolto, e confermarebbero nel possesso della Normandia.

Lotario ebbe da un altro canto più propizia la sorte; perciocchè avendo egli intimato ad Arnolfo II. Conte di Fiandra, ch'era succeduto all'Avolo in quella Contea, di dover prestare omaggio, o come alcuni dicono, di dover dare la sua parte di truppe, e negando esso di farlo, il Re entrò nelle Fiandre alla testa di un poderoso esercito, e s'impadronì di quella Contea, come di feudo a se devoluto. Governò poscia per alcuni anni il Regno di Francia pacificamente, finchè una querela per conto della Lorena, insorta tra esso, e l'Imperatore Ottone, lo impegnò in una nuova <sup>976.</sup> guerra, che ebbe vario successo, e durò quasi fino al tempo della sua morte, la quale avvenne nell'anno 47. della età sua, e nel trentesimo secondo del suo regno, che fu l'anno dell'era volgare 986. Egli avea avuto, nel mentre che ancor vivea, la precauzione di far riconoscere <sup>986.</sup> per suo successore *Luigi* suo figliuolo, e morendo lo raccomandò ai Signori del Regno, special-